

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

1. Generalità	2
1.1. Denominazione del Piano	2
1.2. Normativa di Riferimento	2
1.3. Provincia e Comuni interessati.....	3
1.4. Soggetto Proponente.....	3
2. Metodologia di lavoro	3
2.1. Elaborati tecnici cartografici e fotografici	4
3. Descrizione dell'ambito di riferimento al piano.....	4
3.1. Inquadramento territoriale.....	4
3.2. Superficie dell'area variante inclusa della Rete Natura 2000	4
3.3. Sovrapposizione con altri piani o progetti	4
3.4. Vincoli presenti	4
3.5. Presenza di aree naturali protette Nazionali o Regionali	4
4. Caratteristiche del Piano	4
4.1. Obiettivi e finalità della variante	4
5. Fase della Valutazione appropriata	4
5.1. Scheda di analisi dell'area proposta in variante	4
5.1.1. Caratteristiche del piano per l'area oggetto di Variante	4
5.2. Descrizione delle caratteristiche della parte del Sito Natura 2000 interessato dalle previsioni del piano	5
5.2.1. Premessa.....	5
5.2.2. Tipologia di habitat presenti sull'area in variante	5
5.2.3. La vegetazione del sito in variante.....	6
5.2.4. Analisi faunistica di area vasta	6
6. Individuazione degli impatti relativi alle azioni ed opere previste dal piano	7
7. Mitigazioni delle compensazioni.....	7

1. Generalità

1.1. Denominazione del Piano

La presente valutazione di incidenza riguarda la variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Pesaro denominata: "Nuovo Ospedale Marche Nord" (per brevità, nel seguito, si useranno i termini piano o variante).

1.2. Normativa di Riferimento

Il presente documento, Denominato Valutazione di Incidenza, viene redatto sulla base della normativa comunitaria, nazionale e regionale, riportata di seguito.

Normativa Comunitaria

- **Direttiva 79/409/CEE** del Consiglio del 2 aprile 1979 e successive modificazioni.
- **Direttiva 92/43/CEE** del Consiglio del 21 maggio 1992 e successiva modificazioni.
- **La gestione dei siti della rete natura 2000.** Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Commissione europea, Aprile 2000.
- ***Assessment of plants and projects significantly affecting Natura 2000 sites.*** Methodological guidance on the provisions of artiche 6(3) and 6(4) of the Habitats directive 92/43/EEC. European Commission, November 2001.
- **Valutazione di piani e progetti venti un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.** Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. (Traduzione non ufficiale a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'Ambiente Servizio VIA – Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, 2002).
- **Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.** Gennaio 2007.

Normativa Nazionale

- **Testo coordinato del DPR 8 settembre 1997, n. 357 con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999 ed il DPR 12 marzo 2003, n. 120 e relativi allegati: A, B, C, D, E, F, G.**
- **Decreto 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio.** Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 giugno 2007.** Modificazioni agli Allegati A, B, D, ed E del DPR n. 357/97 e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CEE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007.** Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.
- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per in rapporti fra lo Stato le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.** Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: "Classificazione delle Aree protette".

- **Legge 11 febbraio 1992, n. 157.** Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- **Legge 3 ottobre 2002, n. 221.** Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/409/CEE.

Normativa Regionale

- **DGR n. 1709 del 30/6/1997.** Indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria.
- **DGR 1701 del 1/8/2000.** Individuazione delle ZPS e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza.
- **Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7.** Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale.
- **Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6.** Legge forestale regionale.
- **Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6.** Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e di rete Natura 2000.
- **DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008.** DPR 357/97 – D17 ottobre 2007. Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC. - DGR n. 1036 del 22 giugno 2009.
- **DPR n. 357/97 – D22 gennaio 2009.** Adeguamento delle misure di conservazione generali per le ZPS e per i SIC. Modifiche ed integrazioni della DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008. - Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA. - DGR n. 1400/2008. Linee guida regionali per la VAS.
- **DGR n. 220/2010. LR n. 6/2007 – DPR n. 357/1997 – Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e interventi.**

1.3. Provincia e Comuni interessati

Il piano di cui si tratta ricade integralmente nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino ed in Comune di Pesaro.

1.4. Soggetto Proponente

La variante è proposta, anche ai fini della Valutazione di incidenza, dall'Amministrazione comunale di Pesaro su richiesta della Regione Marche.

2. Metodologia di lavoro

La variante proposta dal Comune di Pesaro riguarda **n. 1 area** del territorio comunale nell'area occupata dall'Ospedale Muraglia, ubicato in Comune di Pesaro, lungo Via Cesare Lombroso, nella zona posta a sud-est del capoluogo.

2.1. Elaborati tecnici cartografici e fotografici

La presente Relazione tecnica è un estratto dei documenti depositati presso gli Uffici regionali e sottoscritti dai progettisti incaricati e debitamente abilitati.

3. Descrizione dell'ambito di riferimento al piano

3.1. Inquadramento territoriale

Il contesto territoriale in cui ricade la variante è di tipo urbano,

3.2. Superficie dell'area variante inclusa della Rete Natura 2000

Tutte le aree oggetto di variante sono incluse all'interno della **ZPS codice I55310024 "Colle San Bartolo e litorale pesarese"**. Complessivamente la variante riguarda un territorio di 75.223 mq (Sf) di cui 41.789 (Sc) rappresentano la nuova superficie coperta.

3.3. Sovrapposizione con altri piani o progetti

La variante non risulta concomitante con altri piani di settore o progetti.

3.4. Vincoli presenti

La vincolistica sarà analizzata nei seguenti capitoli, relativi all'intervento.

3.5. Presenza di aree naturali protette Nazionali o Regionali

Il piano non ricade all'interno del Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo.

4. Caratteristiche del Piano

4.1. Obiettivi e finalità della variante

Obiettivo della presente proposta di variante consentirebbe la valorizzazione da un punto di vista ospedaliero e socioassistenziale dell'area mediante la costruzione ex-novo di un nuovo Polo Ospedaliero.

5. Fase della Valutazione appropriata

5.1. Scheda di analisi dell'area proposta in variante

5.1.1. Caratteristiche del piano per l'area oggetto di Variante

- **PREMESSA:** la proposta di variante sull'area indicata si configura quale "variante sostanziale", con incremento di carico urbanistico.
- **UBICAZIONE:** l'area in questione è ubicata nella zona posta a sud-est del capoluogo, nell'area occupata dall'Ospedale Muraglia, lungo Via Cesare Lombroso.
- **DATI CATASTALI:** Foglio: 48 – Particelle: 31, 141, 299, 306, 307, 359, 360, 432, 441, 482,522.
- **OBIETTIVI SPECIFICI:** Sull'area sono già presenti diverse strutture a destinazione socioassistenziale ed ospedaliera. La proposta di variante consiste: 1) nell'individuazione di un nuovo indice edificatorio; 2) variazione nel numero massimo di piani da costruire; 3)variazione della destinazione d'uso da socioassistenziale ad ospedaliera.

- **DESTINAZIONE URBANISTICA DEL PRG VIGENTE:** Zona omogenea F “attrezzature urbane” - Subsistema L3 “attrezzature a scala urbana” – destinazione d’uso specifica Sh “ospedali, cliniche, centri medici, ambulatori”. Le previsioni urbanistiche sono previste dal Progetto Norma 1.1.
- **CARATTERISTICHE DIMENSIONALI**

Gli indici urbanistici previsti dal PRG vigente e variante, per l’area in oggetto, sono quindi i seguenti:

Parametri	PRG vigente	Proposta di Variante
Zona omogenea Dest. d’uso/subsistema	F -L3 - Sh	F -L3 - Sh
Sup. Fondaria (Sf)	79.740 mq	87.445 mq
Sup. Coperta (Sc)	14.330mq	30.000 mq
Rapporto di copertura	0,18	0,34
Modalità di attuazione	Intervento Diretto	Intervento Diretto

- **VINCOLI PRESENTI NELL’AREA:**
 - ZPS Zone di Protezione Speciale – DGR n. 1709 del 30.06.1997
 - Vulnerabilità idrogeologica media
 - Amplificazione sismica media

- **TIPOLOGIE DI AZIONI E OPERE PREVISTE DALLA VARIANTE**

Le opere che si potranno realizzare, a variante approvata, sono:

- **Movimentazione terra.** Si prevede la realizzazione di scavi per la costruzione di nuovi volumi edili, inclusa tutta la movimentazione terra anche per eventuali rinterri.
- **Opere edili.** Realizzazione di tutte le opere necessarie per la realizzazione delle nuove strutture.

5.2. Descrizione delle caratteristiche della parte del Sito Natura 2000 interessato dalle previsioni del piano

5.2.1. Premessa

L’elaborazione che segue in questo paragrafo funge da analisi dello stato di conservazione del sito al “momento zero”, inteso quale stato attuale.

5.2.2. Tipologia di habitat presenti sull’area in variante

L’area oggetto di piano insiste all’interno del sito ZPS “Colle San Bartolo e litorale pesarese”; si riporta un elenco degli Habitat di interesse comunitario segnalati, all’interno del Sito:

- 1170 – Scogliere;
- 1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marine;

- 2110 - Dune embrionali mobili;
- 2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);
- 2230 - Dune con prati dei *Malcolmietalia*;
- 2240 - Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;
- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.;
- 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee);
- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*;
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile;
- 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca;
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Non ci sono interferenze dirette né con habitat protetti né con habitat prioritari; si segnala comunque una porzione territoriale occupata da formazioni riferibili all'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* nella parte nord dell'area in corrispondenza del corso d'acqua.

5.2.3. La vegetazione del sito in variante

L'area racchiude una parte di costa bassa sabbiosa e ciottolosa ed una parte caratterizzata dalle falesie marnoso arenacea del Colle S. Bartolo e del Colle Ardizio. La prima delle due falesie è di tipo attivo ed è costituita da colline modellate nelle arenarie di età messiniana, mentre la seconda è una falesia inattiva. La spiaggia sabbiosa si estende al piede del Colle Ardizio mentre la spiaggia ciottolosa caratterizza il settore del Colle S. Bartolo. La vegetazione che vi si rinviene è tipica di questi ambienti: le coste basse sono caratterizzate dalla tipica successione dunale che in alcuni casi è ben conservata vista la presenza di un'area floristica (L.R. 52/74) in corrispondenza della Baia del Re. La vegetazione della falesia attiva è caratterizzata da formazioni pioniere a *Tussilago farfara* (*Dauco-Tussilaginetum farfarae*) e da *Arundo pliniana* nei settori più stabili e non direttamente interessati dalle frane per scivolamento che caratterizzano questo tipo di falesie. Le parti sommitali della falesia si arricchiscono di elementi tipicamente forestali (*Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, ecc.).

5.2.4. Analisi faunistica di area vasta

La Rete Natura 2000 trae origine dalla Direttiva denominata "Habitat" n. 43 del 1992 - "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea, modificata dalla Direttiva n. 62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". La rete ecologica Natura 2000 risulta costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n. 409 del 1979 - "Conservazione degli uccelli selvatici"- (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative). L'Italia ha recepito tali normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.° 357 dell' 08/09/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE

relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, poi modificato dal Decreto del Ministero dell’Ambiente del 20/01/1999 “Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE” e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12/03/2003 “Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97”.

6. Individuazione degli impatti relativi alle azioni ed opere previste dal piano

Tipo: Perdita di habitat naturale e di habitat senza caratterizzazione fitosociologica

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

Tipo: Occupazione temporanea di suolo per deposito materiali

Genere: TEMPORANEO

Quantità: MEDIO

Tipo: Occupazione temporanea di suolo per movimentazione macchine operatrici

Genere: TEMPORANEO

Quantità: MEDIO

Tipo: Produzione di rumori e vibrazioni

Genere: TEMPORANEO

Quantità: MEDIO

Tipo: Riduzione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

Tipo: Perdita di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

Tipo: Degrado o danneggiamento di habitat naturale

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

Tipo: Degrado o danneggiamento di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

Tipo: Frammentazione di habitat di specie (alimentazione, riproduzione, rifugio)

Genere: TEMPORANEO

Quantità: MEDIO

Tipo: Perdita di specie animali

Genere: TEMPORANEO

Quantità: NULLO

7. Mitigazioni delle compensazioni

Il progetto previsto presenta dimensioni e complessità delle strutture elevate, pertanto si ritiene opportuno una completa riorganizzazione degli spazi verdi e delle presenze della vegetazione all’interno dell’area di intervento e delle aree che saranno oggetto di variante. Pertanto sarà necessario effettuare interventi di mitigazione e/o compensazione della trasformazione sulle aree

esterne al comparto interessato dal progetto, attraverso riqualificazioni, rinaturalizzazioni o rimboschimenti. Tutte le aree che resteranno libere da costruzioni verranno destinate a verde: sarà previsto il trattamento a verde delle coperture delle porzioni a cortile tra i vari corpi di fabbrica, nella zona rivolta verso la collina a nord-est; la risistemazione tramite terrazzamenti della zona sud-est, tali aree potranno essere fruibili come parco; verrà prevista una risistemazione di via Lombroso tramite la piantumazione di alberi.

Le aree di parcheggio sia quella su via Barsanti, sia quella su vero la collina, verranno alberate; sempre in corrispondenza del parcheggio su via Barsanti verrà creata una fascia alberata in corrispondenza del ripristinato corso d'acqua.

Inoltre dovrà essere prevista una zona alberata aggiuntiva a quelle già previste, nella parte verso la collina.

Si dovranno mantenere e conservare le caratteristiche specifiche attuali del sito, integrandole con piantumazioni nel terreno limitrofo di specie autoctone, in accordo con quanto previsto dal Regolamento comunale del verde pubblico e privato.

Nelle seguenti immagini vengono indicate le zone che verranno destinate a verde nel progetto: in particolare nella prima immagine viene rappresentata l'area prima dell'intervento, mentre nella seconda vengono evidenziate, tramite perimetri verdi, le aree interessate dalla trasformazione a verde.



Figura 1 – Immagine satellitare dello stato fatto delle sistemazioni a verde.